

LA RICORRENZA

Alpini da 90 anni Gioie e impegni di una missione

Il capogruppo Sergio Poletto: «Questo per noi non è un punto di arrivo, ma di partenza»

C'è stata attesa, unita a impegno, dedizione ed entusiasmo nel preparare i due giorni di eventi con cui gli Alpini di Cossato e Quaregna offrono alla comunità biellese un'occasione per stare insieme e condividere gli ideali di fratellanza e solidarietà che da sempre caratterizzano gli alpini. La ricorrenza è nota, perché in città se ne parla da settimane: il 2022 è l'anno del 90° anniversario di fondazione della sezione di Cossato e Quaregna.

In questa e nelle prossime pagine raccontiamo qualcosa dell'universo alpino cossatese, fatto di impegno silenzioso, allegria, serietà e amicizia.

Il capogruppo Sergio Poletto, in carica da sei anni, sta guidando l'associazione con umiltà e convinzione, e con la consapevolezza che è sempre necessario impegnarsi per la comunità in cui si è inseriti. Dice: «Non dobbiamo interpretare questo anniversario come un punto di arrivo, ma come un punto di partenza, perché noi alpini abbiamo ancora molto da dare, soprattutto in questo



Il capogruppo Sergio Poletto

periodo storico che ci ha visto affrontare in prima linea il nemico invisibile rappresentato dalla pandemia. Tante altre esperienze ci aspettano, ma noi saremo sempre presenti e sempre uniti

per tendere la mano e sostenere chi è nella necessità». Sono molte le azioni svolte dagli alpini cossatesi durante il mandato di Poletto, iniziato sei anni fa: risale al 2017 il ricordo della Grande guerra con la mostra intitolata «Ricordarli per non dimenticare» e dedicata al sacrificio dei caduti di Cossato e Quaregna. Per ognuno di questi giovani morti in guerra gli alpini sono riusciti a risalire ai volti e a ricostruire una breve storia personale e del luogo in cui sono stati uccisi. La mostra è stata proposta a Quaregna e a Cossato, con la partecipazione di moltissimi visitatori.

Una parte dei pannelli sarà esposta al mercato coperto durante i due giorni di iniziative in programma domani e domenica.

Racconta Poletto: «Le nostre attività sono proseguite normalmente fino al gennaio del 2020,



Il murales inaugurato nel 2017 all'interno della sede di via Cesare Battisti

quando è comparsa la drammatica pandemia. In quell'occasione ogni appuntamento legato alla socialità è stato rinviato e abbiamo cercato di renderci utili alla collettività che stava affrontando un momento molto difficile».

Le penne nere cossatesi hanno partecipato alla distribuzione delle mascherine ai cittadini, intervento che hanno realizzato in più riprese fino a quando ce n'è stata la necessità. Poi, vista l'impellente urgenza di mettere in atto la didattica a distanza, hanno consegnato 90 computer ad altrettanti allievi e studenti che ne erano sprovvisti. Anche in occasione della più recente tragedia umanitaria a cui stiamo assistendo, la guerra in Ucraina, il gruppo di Cossato Quaregna ha fatto sentire la propria presenza con una donazione agli alpini nazionali che hanno raccolto fondi per aiutare i profughi e chi è rimasto sotto le bombe. Conclude il capogruppo Poletto: «Ringrazio tutti, le amministrazioni comunali di Cossato e Quaregna Cerreto che ci sostengono, e per le quali saremo sempre a disposizione. Ringrazio gli alpini, gli amici degli alpini, gli aggregati e tutti i cittadini che in qualche modo hanno avuto a che fare con noi e che ci hanno appoggiati nelle nostre iniziative».

CH. MA.

Nella sede

Il murales dedicato al Monte Camino

Risale al 10 marzo 2017 l'inaugurazione del murales che abbellisce la sede degli alpini di Cossato e Quaregna, in via Cesare Battisti.

L'opera è stata realizzata da Linda Ravella, figlia dello storico alpino Ermanno Ravella, mancato nel giugno del 2015. Era stato uno scrupoloso amministratore del gruppo, e una figura a cui tutte le penne nere di Cossato e Quaregna erano fortemente affezionate.

Il murales rappresenta un artigiere alpino che con il suo mulo raggiunge la vetta del Monte Camino, luogo caro agli alpini biellesi che ogni anno vi organizzano il raduno sezionale.

Il soggetto del murales rappresenta bene gli ideali degli alpini e soprattutto i valori di impegno e dedizione che hanno sempre guidato Ermanno Ravella.

LA STORIA

Il gruppo nato da due amici reduci Furono Celestino Barbavara e Ludovico Diano ad avere l'iniziativa

Ripercorrere le orme di un lungo cammino è un modo per prendere consapevolezza della strada compiuta e per gettare un seme in chi non ha visto quella storia. Novant'anni di impegno sono stati ricchi di attività e gli alpini cossatesi non l'hanno dimenticato. Ed ora è un momento opportuno per raccontare il loro lungo vissuto. La sezione di Cossato e Quaregna nacque 10 anni dopo la fondazione della sezione di Biella. «In quel periodo a Cossato c'erano molti alpini reduci della prima guerra mondiale. Nel 1931 Celestino Barbavara, classe 1890, lavorava nell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Biella. Era reduce dall'«Ortigara» raccontano gli alpini cossatesi. «Conosceva bene un iscritto del gruppo di Biella che gli raccontava come funzionava la sezione. Così Barbavara e l'amico Ludovico Diano iniziarono a pensare alla possibilità di fondare un gruppo anche a Cossato e cominciarono a contattare gli alpini di Cossato e Quaregna». Tutte le penne nere chiamate dai due amici aderirono con entusiasmo e, dopo una riunione al bar Maccia di via Mazzini, nel 1932 diedero vita al gruppo.

I 15 SOCI FONDATORI

Gli alpini fondatori furono 15. A Barbavara e Diano si unirono Carlo Benna, Arturo Canepa, Giovanni Bellotti, Giacomo Ghione, Aminta Gurgo, Carlo Montanaro, Pietro Mino, Mario Parlamento, Felice Sola, Silvio Rivardo, Leonida Patriarca, Pasquale Penotti, Italo Sasso. Dalla fondazione fecero parte dell'associazione gli alpini di Quaregna,

assumendo la denominazione che ancora oggi contraddistingue il gruppo. Il primo capogruppo fu Ludovico Diano e nel giugno del 1932 fu inaugurato il gagliardetto con una cerimonia in cui fu assegnato il ruolo di madrina alla baronessa Lina Ranzoni.

GLI ANNI '30 E '40

Nel 1935 il gruppo raggiunse i 37 iscritti e nel 1936 gli iscritti furono 46. Nel 1937 ci fu un cambio al vertice: fu eletto capogruppo Celestino Barbavara, che oltre ad occuparsi dell'amministrazione, manteneva ottimi rapporti con la sezione di Biella. Con lui nel 1938 il gruppo arrivò ad avere 110 iscritti. In quegli anni le riunioni del consiglio si svolgevano al Caffè Ramella, in via Martiri della Libertà, oppure alla cascina Nocchetta di Quaregna. Seguì la tragica esperienza della seconda guerra mondiale. Nel 1946 fu eletto capogruppo Giovanni Bellotti, e si contarono 55 iscritti. Con Franco Sella, eletto nel 1949, vennero raggiunti 137 iscritti.

GLI ANNI '50 E '60

Nel 1951 venne eletto capogruppo Attilio Bono, che rimase in carica fino al 1955, anno in cui fu nominato Lino Rivardo, capogruppo fino al 1961. Da ricordare la data del 25 maggio 1957, giorno in cui si svolse la festa per il 25° anniversario di fondazione. Nel 1961 venne rieletto Franco Sella, in un periodo in cui gli iscritti erano 50. Nel 1964 salirono a 348, e comprendevano anche gli alpini di Castelletto Cervo. Il 1968 fu un anno che

chiamò il Biellese a una prova durissima, quella dell'alluvione in Vallestrona. In quel terribile autunno gli alpini di Cossato e Quaregna portarono aiuti e tra i più attivi si distinse Pier Giorgio Ghione, che si prodigò particolarmente in quei giorni difficili. Il suo impegno fu riconosciuto con una menzione particolare del presidente sezionale e del presidente nazionale Ugo Merlini.

LA PRIMA SEDE NEL 1970

Nel 1970 gli alpini ebbero la loro prima sede in via Ranzoni 13, inaugurata il 22 novembre. Nel 1973, visto il numero crescente di iscritti, la sede fu spostata in via Barazze e diventò luogo di incontro anche per familiari e amici degli alpini. Da allora le mogli degli associati hanno un ruolo importante nel funzionamento di tutte le attività del gruppo. Nel 1975 fu eletto capogruppo Santino Coggiola e, l'anno dopo, il gruppo partecipò alle operazioni di ricostruzione in Friuli, dove si verificò un tragico terremoto. Gli alpini cossatesi, guidati da Ermanno Mazzia, si dedicarono alle attività con turni di lavoro anche di un mese.

... E QUELLA NUOVA NEL 1980

Nel 1976 Mazzia divenne capogruppo e, con i 229 iscritti del 1977, si pensò a costruire una nuova sede più ampia, quella in via Cesare Battisti, dove ancora oggi si ritrova il gruppo. Nel 1981, a fine estate, venne organizzata la prima «grigliata alpina», divenuta poi una ricorrenza annuale. Un'altra data indimenticabile è quella del 4 luglio 1982, 50° di fondazione: dopo la sfilata nelle vie del centro, padre Giovanni Brevi, medaglia d'oro



I rappresentanti del gruppo degli alpini di Cossato Quaregna in occasione del raduno Ana al Monte Camino, in settembre

al valor militare e reduce della campagna di Russia, celebrò una partecipatissima messa in piazza del municipio. Furono realizzati un annullo postale e una medaglia speciale in ricordo dell'iniziativa.

GLI ANNI RECENTI

Negli anni più recenti due iniziative diventarono un appuntamento annuale: la festa alla casa di riposo Gallo e la messa all'oratorio di San Giovanni in ricordo degli alpini «andati avanti». Dal 2005 è poi diventata una consuetudine la distribuzione di panettone e bevande calde dopo la messa natalizia di mezzanotte. Nel 2007 Ermanno Mazzia lasciò la carica dopo 31 anni, e venne eletto Pier Giorgio Ghione. Nel 2010 è stato il turno di Denis Muzzin e nel 2017 di Sergio Poletto, che ha inaugurato un murales che ancora abbellisce la sede.